

Scuola & Università

QUALITÀ Un piano di miglioramento dell'Europa a Brescia

Si chiama «Caf External Feedback» e lavora su motivazione, valutazione tra pari e apprendimento dei punti di forza altrui. L'hanno adottato l'Antonietti di Iseo e il Comprensivo di Bagnolo

■ Si chiama «Caf External Feedback» ed è un piano di miglioramento che segue una procedura europea messa a punto da un gruppo di lavoro formato dai rappresentanti di Eipa (European Institute of Public Administration) ed Efqm (European Foundation for Quality Management) oltre che dei Paesi membri: Italia, Belgio, Slovenia e Danimarca. Tra le scuole della provincia di Brescia l'unica ad averlo già adottato per l'anno scolastico appena cominciato è l'Istituto superiore «Antonietti» di Iseo; ma in dicembre si aggiungerà l'istituto comprensivo di Bagnolo Mella. Anche l'Istituto superiore «Cerebotani» di Lonati aveva manifestato la volontà di intraprendere le azioni di miglioramento previste dal piano europeo ma per il momento il progetto è «congelato».

L'istituto di Bagnolo Mella non è nuovo al lavoro sulla qualità. Nel 2010 si è classificato al primo posto del Premio Qualità Italia, al quale avevano partecipato in tutta Italia più di 300 amministrazioni, tra le quali molte istituzioni scolastiche. L'anno scorso, poi, la scuola ha adottato il progetto «Vales» ma quest'anno, spiega il dirigente Renato Ferrari, si dedicherà al Caf External Feedback che viene abbreviato con l'acronimo in Caf.

La procedura introduce una nuova prospettiva nelle organizzazioni, permettendo di verificare se l'organizzazione sta applicando correttamente i principi del Total Quality Management, sostenere il livello di motivazione, rafforzare l'entusiasmo verso le azioni di miglioramento, promuovere la valutazione tra pari e favorire

il «benchlearning», ovvero il processo di apprendimento dei punti di forza e delle aree di eccellenza di altre organizzazioni per eventualmente adottarli nella propria.

L'Istituto «Antonietti» - che attende i valutatori europei per la fine del mese di ottobre - ha attivato un comitato tecnico scientifico costituito da docenti e da esperti esterni con l'obiettivo di verificare la coerenza tra i numerosi progetti messi sul tavolo, la loro attuabilità e la tempistica.

Molti sono i professori della scuola direttamente coinvolti nel piano di miglioramento e così il territorio in

senso lato, al punto che l'«Antonietti» ha aderito anche al Piano zonale del Sebino.

«L'Istituto - spiega il dirigente Diego Parzani - è polo di una rete di scuole tecniche, professionali e medie che ha come obiettivo la messa in atto di azioni per diminuire la dispersione scolastica e si pone inoltre come centro erogatore di servizi e di cultura e dove la valorizzazione delle risorse umane è legata alla pianificazione strategica dell'istituto. Anche questi sono i benefici del piano di miglioramento.

Veronica Massucci



Studenti al computer in un'aula dell'Istituto «Antonietti» di Iseo

LE AZIONI

Rendimento, territorio e personale

■ Tre sono le aree di miglioramento scelte dall'«Antonietti» all'interno del Caf: il successo scolastico, il rapporto con il territorio e la gestione del personale. A queste fa da cornice il trentennale della scuola superiore iseana che quest'anno ha registrato un incremento di iscritti di 360 unità. Oltre a essere l'istituto «cassiere» che gestirà 450mila euro per azioni contro la dispersione scolastica estese alle scuole del territorio, l'«Antonietti»

coinvolge a 360 gradi di studenti e famiglie: gli allievi delle quinte e i neodiplomati incontrano, a inizio anno, gli studenti in ingresso, privilegiando un rapporto di «peer to peer» nel periodo dell'accoglienza. Per dare maggiori informazioni a chi si iscrive e per fare più presa sulla motivazione è attivo anche un osservatorio sul successo formativo così come viene portato avanti un «laboratorio della continuità» con le scuole medie quale colle-

gamento tra i due cicli scolastici. L'Istituto viene inteso come centro di partecipazione attiva: al suo interno si svolgono iniziative in collaborazione con l'Universitas Ysei, che favoriscono il confronto tra generazioni, mentre è nuova quella dal titolo «Leggi-amo» che partirà proprio domani, 11 ottobre, e consiste in letture di classici da parte di docenti e studenti aperte a tutta la comunità.

v. m.